

< ECONOMIA

## Guerra Russia-Ucraina, la metalmeccanica italiana stretta tra carenza di materie prime, rincari dell'energia e blocco delle esportazioni



*Il comparto vale metà dell'export italiano verso Mosca e verso l'Ucraina. Ma sono soprattutto le importazioni a rappresentare un problema in questo momento. Il mancato arrivo di materie prime e semilavorati impatta "sui primi anelli della catena dei processi di trasformazione, la metallurgia" e si "ripercuote sugli anelli successivi rendendo difficile produrre", spiega il dg di [Federmeccanica](#). Alcuni comparti già soffrono. Le fonderie rischiano di restare senza pani di ghisa nelle prossime settimane*

di Michele Zaccardi | 9 MARZO 2022



Dopo un 2021 da record, in cui la produzione ha superato il livello del 2019, la **metalmeccanica** italiana si trova davanti mesi difficili. E non solo per il possibile blocco delle **esportazioni** verso la Russia. A incidere sono soprattutto gli intoppi nelle forniture. "Abbiamo già dei riscontri di problemi nella catena di approvvigionamento" sottolinea **Stefano Franchi**, direttore generale di **Federmeccanica**. Tuttavia, queste difficoltà si erano già manifestate prima della **guerra** in Ucraina, come prova il calo dell'1,8% del quarto trimestre dell'anno scorso sui tre mesi precedenti. Il conflitto, però, le ha decisamente aumentate. "C'era un problema sulle **materie prime** e sull'energia", prosegue Franchi, "sia nel comparto metalmeccanico che nell'industria in generale: la situazione geopolitica non potrà che acuirlo". Anche perché i legami economici

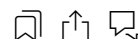
Oltre 1.200.000 annunci di case in vendita e in affitto. Trova quella giusta per te sul portale N.1 in Italia

Dalla Homepage

MONDO

**Ucraina, Mosca bombarda prima del cessate il fuoco: 10 morti nel Donbass. Dalle 10 tregua e 5 vie di fuga. Usa, no ai jet della Polonia: "Proposta non attuabile"**

Di F. Q.



MONDO

**"Putin teme più le democrazie Ue dei missili. 'Strategia dell'uomo pazzo' per disorientare". Gli obiettivi del capo del Cremlino | Intervista**

Di Gianni Rosini

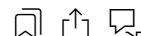


ECONOMIA & LOBBY

**Mercati di guerra - Borse deboli, petrolio in rialzo. Fitch: "Per Mosca imminente rischio default"**

con la Russia e l'Ucraina sono stretti per il settore.

Di F. Q.



LEGGI ANCHE

Guerra Russia-Ucraina, i rischi per la siderurgia: non solo rincari energetici, le acciaierie italiane importano da Kiev materie prime e semilavorati

La metalmeccanica, infatti, rappresenta la **metà dell'export italiano verso Mosca**, con 3,8 miliardi di euro su 7,7 miliardi. Un discorso analogo vale per l'**Ucraina**. Le esportazioni sono pari a 1,9 miliardi, di cui 800 milioni di euro derivano dalla meccanica. Ma sono soprattutto le **importazioni** a rappresentare un problema in questo momento: dall'Ucraina, su un totale di 3 miliardi di euro, **1,8 miliardi sono prodotti metallurgici**, come ferro, ghisa e acciaio di prima trasformazione. Dalla **Russia**, invece, nel 2021 sono arrivati in Italia **acciaio e materie prime siderurgiche per un valore di 1,2 miliardi di euro**.

“Anche se non si tratta di cifre particolarmente elevata dal punto quantitativo – le nostre importazioni di prodotti metalmeccanici sono di 190 miliardi di euro – è comunque un grosso problema”, spiega Franchi. La carenza di materie prime e semilavorati, infatti, impatta “sui primi anelli della catena dei processi di trasformazione, la **metallurgia**,” e si “ripercuote sugli anelli successivi rendendo difficile produrre”, continua il dg di **Federmecanica**. Si tratta di un problema che sta già facendo sentire i suoi effetti su alcuni comparti metalmeccanici.

**Fonderie senza pani di ghisa** – Le **fonderie**, per esempio, rischiano di restare **senza pani di ghisa nelle prossime settimane**: il 20% del materiale importato in Italia proviene dalla Russia. Insomma, gli effetti sulle imprese metalmeccaniche sono solo ritardati. I rincari e le difficoltà nelle forniture, infatti, si trasmettono prima sulle siderurgie e sulle fonderie e solo in un secondo momento investono la meccanica. A ciò va aggiunto il possibile **blocco delle esportazioni** verso la Russia in un contesto già sfibrato dai prezzi fuori controllo delle materie prime e dell'energia. “C'è una situazione di grande incertezza e un'estrema volatilità”, prosegue Franchi, “e per le imprese che devono **programmare** a sei mesi, oppure a un anno, questo genera difficoltà enormi”. Difficoltà che mettono le aziende di fronte al bivio se produrre in perdita o **fermare gli impianti**.

**Problemi di costo e di approvvigionamento** – “Non è solo un problema di costo, che è un problema immenso, ma anche di approvvigionamento”, sottolinea il dg di **Federmecanica**. “Ci si può trovare nella situazione paradossale per cui, pur avendo lavoro, si è costretti a interrompere la produzione”, dichiara Franchi. Certo, alcune aziende sono più toccate di altre, ma il quadro rischia di aggravarsi per tutti, anche per chi acquista soltanto dal mercato italiano. **Blm Group**, azienda che produce macchine per la lavorazione di tubi in metallo, sta iniziando a ritardare le consegne. “Abbiamo solo fornitori italiani e tutti hanno problemi ad approvvigionarsi”, spiega il manager **Giovanni Zacco**. Ma queste criticità non sono solo figlie della guerra in Ucraina. Già da prima, infatti, il mercato dell'acciaio era si trovava su un crinale delicato, tra prezzi raddoppiati e difficoltà a reperire il materiale. Con il conflitto, poi, la situazione rischia di precipitare. “Tutti

i costi sono cresciuti: dalle materie prime ai trasporti” e adesso “ci sono ritardi che potrebbero incidere sul **fatturato**”, sottolinea Zacco.

Quello che temono le aziende metalmeccaniche è soprattutto un **rallentamento dell'economia** in seguito alla guerra. “Finora non abbiamo avuto disdette”, prosegue il manager di Blm Group, “ma le cose potrebbero cambiare rapidamente in peggio”. Insomma, l'incertezza è elevata. “Già adesso abbiamo delle **commesse** a cui non potremo dare seguito”, sottolinea Zacco. La fortuna dell'azienda è di venire da anni molto buoni: “Inoltre il nostro portafoglio ordini ci mette al riparo per tutto il 2022”. Per Blm group, che realizza l'80% dei suoi ricavi all'estero, il problema principale è il blocco delle **esportazioni**. “Anche se per noi la Russia non è un mercato di sbocco primario, le sanzioni potrebbero colpirci in modo indiretto”, spiega il dirigente, “produciamo macchinari: è chiaro che se i nostri clienti non possono vendere hanno meno bisogno dei nostri prodotti”. E anche per i beni che non ricadono sotto i divieti si registrano delle difficoltà: “**I pagamenti dalla Russia sono bloccati** e quindi le esportazioni sono di fatto ferme”.

**Verso la Russia 7,7 miliardi di esportazioni** – Una situazione che appare in tutta la sua gravità se si allarga la visuale all'intera economia italiana. La nostra dipendenza dalla Russia, infatti, non si limita al solo settore dell'energia. Oltre ai quasi 30 miliardi di metri cubi annui di gas naturale che il nostro Paese importa da Mosca, su un fabbisogno di 70 miliardi, bisogna considerare anche il resto dell'interscambio commerciale. Nel 2021 le importazioni dalla Russia sono state pari a 14 miliardi di euro, dei quali 3 miliardi di euro di prodotti metalmeccanici, soprattutto semilavorati e materie prime per la siderurgia (1,2 miliardi di euro). Di contro le esportazioni italiane sono state di **7,7 miliardi di euro**, la metà delle quali (3,8 miliardi) erano macchinari. Per il resto, i settori più importanti sono **l'abbigliamento** con 909 milioni di euro, la **farmaceutica** (603 milioni di euro), la **chimica** (574 milioni), le **apparecchiature elettriche** (490 milioni), poi articoli in **pelle** (399 milioni), gli **alimentari** (347 milioni) e i **mobili** (349 milioni).

## Sostieni ilfattoquotidiano.it: il tuo contributo è fondamentale

Il tuo sostegno ci aiuta a garantire la nostra indipendenza e ci permette di continuare a produrre un giornalismo online di qualità e aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per il nostro futuro.

**Diventa anche tu Sostenitore**

Grazie,

*Peter Gomez*



SOSTIENI ADESSO



EXPORT

RUSSIA

ARTICOLO PRECEDENTE

← Catasto, la riforma passa (di nuovo) per un voto in commissione. La maggioranza si spacca: urla e accuse del centrodestra

Gentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo **150 commenti alla settimana**. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi **Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5)**: evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico La Redazione



[PRIVACY](#) [TERMINI E CONDIZIONI D'USO](#) [FAI PUBBLICITÀ CON FQ](#) [REDAZIONE](#) [FONDAZIONE FQ](#) [ABBONATI](#) [CAMBIA IMPOSTAZIONI PRIVACY](#)



© 2009 - 2022 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006